Anno VIII. Udine — Mercoledì 12 Marzo 1890. N. 61.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi, in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Ordinamento Sociale

VIII

Per poter meglio persuaderci della comparativa esuberanza di popolazione in Europa, e di terreno nelle altre quattro parti del mondo, volgiamo lo sguardo e l'attenzione alle seguenti tabelle statistiche. Esse sono vicine all'esattezza pei paesi d'Europa, meno approssimate per le altre regioni. I nomi dei paesi vi son ordinati cominciando da quelli di maggior popolazione assoluta.

Regione	Numero totale di abitanti	Numero medio ab. per chil. q.
Asia	789,000,000	18,8
Europa	347,000,000	34,7
Africa	107,000,000	6.3
America	112,000,000	2.7
Oceania	38,000,000	3.4
Mondo	1,483,000,000	10.9

Regione	Superficie in chilom. quadrati	Numero di ettari per ogni ab.
Asia	42,000,000	6.82
Europa	10,000,000	2.88
Africa	31,400,000	15.94
America	41,700,000	37,28
Oceania	11,000,000	28.95
Mondo	136,100,000	9,18

Supposta divisa in parti eguali la totale estensione di dieci milioni di chilometri od un miliardo di ettari, che formano l'Europa, toccherebbe ad ogni abitante di essa, un po' meno di tre ettari, più precisamente due ettari ed ottantotto are, o centesimi di ettaro; mentre, fatta una simile divisione per le altre quattro parti del globo, toccherebbero cinque ettari e trentadue centesimi ad ogni asiatico, quasi sedici ettari ad ogni affricano, quasi ventinove ad ogni oceanico, e più di trentasette ettari ad ogni americano. L'America adunque ha la popolazione più rada, e la maggior vastità di terreno da coltivare per ogni abitante, il decuplo, od un poco di più, di quanto ha ciascun europeo. Ecco la principal ragione della agiatezza e prosperità degli americani. Per altro havvi il troppo ed il poco in ogni genere di cose. Gli americani han troppo terreno. Potrebbero essere egualmente o più prosperi, aumentando e regolarizzando l'immigrazione europea.

Giova ancora il considerare come sono attualmente ripartite le aree occupate dai principali Stati del mondo.

	Numero totale degli abitanti	Abitanti per chil. quadrato
Impero Chinese	404,000,000	35.1
China prop. det.	382,000,000	94.9
Impero Britann.	308,000,000	13.0
Regno Unito	37,800,000	120.1
Inghilterra	28,000,000	220.8
Impero Russo	109,000,000	5,0
Russia Europea	85,000,000	17,0
Impero Franc.	71,000,000	21,1
Repubb. Franc	38,000,000	72.0
Stati Un. d'Am.	58,000,000	6.2
Imp. Germanico	47,000,000	87.0
Imp. Ottomano	41,000,000	6.7
Austria Ungheria	38,000,000	61,0
Giappone	38,000,000	100.0
Italia intera	32,000,000	100.5
Regno d'Italia	30,000,000	104.5
Imp. Spagnuolo	25,000,000	27.8
Spagna	18,000,000	49.3
Brasile	13,000,000	1.6

	Superficie in chil. q.	Ett. per ogni abit.
Impero Chinese	11,572,000	2.86
China prop. det.	4,025,000	1.05
Impero Britann.	23,616,000	7.67
Regno Unito	314,628	0.83
Inghilterra	131,628	0.45
Impero Russo	22,000,000	20.18
Russia Europea	5,000,000	5.88
Impero Franc.	2,919,000	4.15
Repubb. Franc.	528,000	1 39
Stati Un. d'Am.	9,346000	16.10
Imp. Germanico	540,594	1.15
Imp. Ottomano	6,107,000	14.90
Austria Ungheria	622,000	1.64
Giappone	382,000	1.00
Italia intera	318,8000	0.99
Regno d'Italia	287,000	0.96
Imp. Spagnuolo	936,000	3.74
Spagna	507,000	2.81
Brasile	8,337,000	64.13

L'ultimo rigo nella prima tabella mostra che ove si facesse una divisione in parti uguali di tutta l'area asciutta della terra fra tutti i suoi abitanti che sono 1483 milioni, o circa un miliardo e mezzo, la porzione di ciascuno sarebbe di nove ettari e diciotto are. Non sarebbe possibile nè utile effettuare precisamente questa distribuzione fra gl'individui, ma ben può farsi approssimativamente fra le nazioni. Per esempio, essendo incirca trenta milioni il numero degl'italiani regnicoli, come mostra la tabella seconda, se si moltiplica questo numero per quella quota di 9,18, il prodotto mostra che all'Italia dovrebbero toccare due milioni e 754 mila chilometri quadrati.

Questa sarebbe un'area quasi decupla di quella che abbiamo, di maniera tale che, oltre la nostra propria penisola colle isole, in Europa, dovremmo avere al di fuori un territorio eguale a quasi nove Italie, compreso quel poco che essa tiene nel Mar Rosso.

Dai precedenti quadri si rende vieppiù manifesto come la popolazione attuale del globo terraqueo sia grandemente al disotto di ciò che esser potrebbe e dovrebbe.

A cagion d'esempio il vastissimo e fertilissimo impero, ora repubblica, del Brasile, ventinove volte più grande che il regno d'Italia, ha una popolazione di soli tredici milioni di abitanti, o meno della metà della nostra, ed ha più di sessantaquattro ettari per ogni abitante dove noi non ne abbiamo neppur un ettaro intero per ciascheduno.

Gli Stati Uniti dell'America Settentrionale hanno una popolazione di 58 milioni, cioè appena il doppio della nostra; ma in proporzione dell'estensione, la quale è 32 volte e mezzo maggiore del regno d'Italia, dovrebbero numerare una popolazione assoluta di quasi un miliardo di anime. Insomma hanno sei abitanti e due decimi per chilometro quadrato, e ci mancano quattro are per aver almeno un ettaro per abitante.

In altri termini un americano del Nord ha un'estensione di terreno da coltivare sedici volte, ed un brasiliano 66 volte maggiore di quella che ha, in media, un italiano.

La popolazione relativa della China propriamente detta e del Giappone è incirca eguale a quella dell'Italia, cioe press'a poco un centinaio di abitanti per chilometro quadrato, od uno per ettaro. Sommando in sieme le popolazioni dell'Europa, della China propriamente detta, e del Giappone, si hanno 767 milioni di abitanti, cioè più della metà della popolazione intera del globo, mentre la superficie aggregata di queste tre regioni non giunge alla nona parte del mondo. E così la popolazione relativa media di queste tre regioni, dell'Europa, China, Giappone, è di 53 abitanti per chilometro quadrato: quella del resto del mondo, benchè questo resto sia dodici volte più vasto dell'Europa, non è neppure di sei abitanti per chilometro quadrato.

Ora io domando perchè non dovrebbe il resto del mondo essere in proporzione popolato come la China, il Giappone o l'Italia. L'Italia è bella e fertile, ma bella più che fertile, perchè la maggior parte della sua area è occupata dai monti. La maggior parte della terra abitabile giace entro i due paralleli di trenta gradi al di qua e al di là della linea equinoziale, ed occupa perciò la zona torrida e le due zone subtropicali, vale a dire i luoghi dove la vegetazione è di gran lunga più potente che nelle zone temperate ove si stendono l'Europa, la China ed il Giappone. Laonde la fertilità naturale media delle cinque parti del mondo dev'essere superiore a quella del Giappone; certamente poi superiore di molto alla fertilità naturale dell'Impero germanico, paese esteso dal fiume Reno al mar Baltico fra il quarantesimo settimo ed il cinquantesimoquinto grado di latitudine settentrionale. Ora, quando tutta la terra abitabile fosse abitata di fatto in ragione non di 204 per chilometro quadrd, come il fertile ed industriosissimo Belgio, non di 221, come l'Inghilterra, non di 100, come hanno in circa l'Italia, la China ed il Giappone, ma anche soltanto in ragione di 87 abitanti per chilometro quadrato, come ora si trovano nell'impero germanico, la popolazione umana diventerebbe quasi dodici miliardi, ossia otto volte maggiore che ora non è.

Supposta la fertilità media del mondo eguale alla fertilità media della Germania, supposta pure la popolazione media eguale a quella della Germania, e che quei dodici miliardi d'uomini formanti la popolazione totale lavorassero dappertutto coi metodi odierni, essi potrebbero condurre una vita poco agiata, come ora si conduce in Europa, pur nondimeno preferibile alla non esistenza. Però i progressi dell'agricoltura delle scienze fisiche, della chimica e della meccanica, danno a sperare che di qui a poche generazioni, il lavoro di un uomo potrà produrre almeno il doppio di quanto oggi produce.

Laonde, se, non mancando la terra coltivabile, nè la sussistenze, la popolazione delle future colonie europee si moltiplicasse al saggio di un raddoppiamento in venticinque anni, come avviene negli Stati Uniti di America, è possibile che nell'anno 2100 dell'Era Cristiana, ossia poco più che di qui a due secoli, i figli dell'Italia e dell'Europa, sparsi per tutto il mondo, ed uniti alle altre razze le quali avranno allora imparato le nostre arti, formino una popolazione di dodici miliardi, cioè otto volte maggiore di tutta la popolazione umana attuale, e non dimeno sieno in grado di condurre tutti una lieta vita.

Mi si può chiedere: chi limiterà l'incremento della popolazione a dodici miliardi, prevenendo un progresso della medesima sproporzionato al progresso delle sussistenze? Risponderei che mi servo di cifre determinate ed alquanto arbitrarie per aiutar la chiarezza dell'argomentazione: ma che il limite necessario, qualunque sia per essere, potrebbe provenire dalla libera volontà dei coniugati, come ora avviene in Francia, e meglio dalla religione dell'avvenire, la quale è da sperarsi fondata sopra le salutari ed irremovibili basi del cristianesimo, ma liberale, ed illuminata; ciò che sventuratamente non è la presente oligarchia del Vaticano. In ogni caso, della possibilità di alimentare una popolazione di gran lunga più numerosa dell'attuale, sorge sicuramente la facilità di far vivere meglio un numero di uomini per lo meno eguale al presente.

Quirico Filopanti.

La limitazione delle ore di lavoro.

"L'Economista d'Italia„ nel suo ultimo numero recò un importante articolo del senatore Boccardo sulla limitazione delle giornate di lavoro.

L'articolo ispirato a sensi elevati liberali ed umanitari, può considerarsi come una parte del programma dei rappresentanti italiani alla Conferenza di Berlino.

Constatata la tendenza di questa fine di secolo a ricostruire gli artificiosi ordinamenti del secolo decimottavo, confida però che trionferà la libertà bene intesa per tutti.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 11.

Presidenza Farini.

Crispi, presenta assieme al guarda sigilli gli ultimi progetti votati dalla Camera, pei quali si chiede l'urgenza.

Anche Giolitti presenta i progetti relativi al tesoro, e quindi il senato delibera di riunirsi in seduta pubblica lunedì venturo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11

Presidenza Biancheri.

Biancheri pronuncia un discorso in cui dice, rivolto ai deputati, che, riassumendo l'alto ufficio di Presidente, spera nel concorso efficace di tutti i colleghi per adempiere al suo dovere. *(Applausi)*

L'on. Cavallotti esprime il suo vivo compiacimento per rivedere al suo posto il benamato presidente Biancheri.

Si leggono delle proposte di legge di iniziativa parlamentare ammesse dagli uffici, fra cui quella di Cavallotti così concepita: "Nessun deputato durante „ la legislatura può essere chiamato a „ funzioni pubbliche retribuite con uno „ stipendi o indennità sul bilancio dello „ Stato o da esso dipendenti. — Il de„ putato investito di pubbliche funzioni „ non può entro lo stesso periodo di „ tempo essere promosso nè destituito. „ — L'altro è dell'on. Imbriani relativa alla erezione in Roma di un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini.

Si riprende la discussione del progetto relativo al riparto del numero dei deputati fra i Collegi elettorali.

Florenzano combatte il progetto.

Odescalchi approverà la legge se il concetto del Collegio uninominale rimarrà impregiudicato.

Crispi dimostra che il progetto non viola l'articolo 46 della legge elettorale.

Assicura che questo disegno di legge non pregiudica per nulla la questione relativa alla preferenza da darsi piuttosto al Collegio *uninominale* che al *plurinominale*, esso non è che una perequazione che dev'essere fatta qualunque sia la ripartizione dei Collegi elettorali. Il ministro del resto è contrario al Collegio uninominale, ma lo è anche al plurinominale quale è stabilito dalla legge attuale.

La Camera approva il passaggio alla seconda lettura.

Si discute in prima lettura il progetto relativo alla pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea, e alla facoltà da accordarsi al governo di provvedere all'amministrazione della colonia.

La Camera approva il passaggio alla seconda lettura del progetto.

Si viene quindi alla discussione del progetto per l'autorizzazione della spesa straordinaria di 17 milioni e mezzo da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 89-90.

Arbib propone che la somma occorrente al munizionamento ed al perfezionamento delle armi per l'esercito si tragga dalla riduzione del tempo di permanenza sotto le armi, raccomandando però di dare maggiore sviluppo all'istruzione preparatoria militare, specialmente agevolando alle classi meno abbienti il concorso al tiro a segno, e propone un ordine del giorno in questo senso;

Sacchi approva il progetto. Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani.

IN ITALIA

Menotti Garibaldi.

Dicesi che l'on. Menotti Garibaldi abbia deciso di dimettersi da deputato poichè alcuni amici lo hanno criticato per aver egli presentato l'ordine del giorno di fiducia nel Ministero per la questione d'Africa.

L'on. Garibaldi intenderebbe quindi di appellarsi agli elettori.

E' certo del resto che egli sarebbe rieletto perchè nessuno pensa a fargli opposizione.

Espulsione di giornalisti dall'Africa.

Luigi Mercantelli ed Edoardo Scarfoglio, il primo corrispondente africano e l'altro direttore del *Corriere di Napoli*, telegrafano da Aden che essi furono espulsi dai possedimenti italiani per ordine del Ministero.

Il *Corriere* che fu ministerialissimo fino allo scioglimento del Banco di Napoli, ora attacca l'on. Crispi chiamandolo tiranno.

Ritiensi che l'espulsione sia derivata dal carattere delle corrispondenze alla politica di accordo con Menelik.

Lo stato sanitario della marina.

L'onorevole ministro della marina, nel rapporto presentato alla Camera, afferma che lo stato sanitario della nostra marina è stato soddisfacente, nell'ultimo anno.

Il numero degli ammalati in cura negli stabilimenti sanitari è stato in media di 31,13 individui per 1000 uomini di forza.

La mortalità, rispetto ai curati negli stabilimenti sanitari, è stata di 6,32 per ogni 1000 infermi; ma per rispetto alla forza totale al Corpo, corrisponde al 4,93.

Nel numero delle riforme vi è stata una diminuzione, essendosi perduti circa 6 uomini (5,97) per ogni 1000 di forza in confronto di 8,08 dell'anno innanzi.

Sicchè la perdita assoluta degli uomini del Corpo Reali Equipaggi, è stata nel corso di quest'anno, dell'11 per 1000.

Non vi sono state malattie di carattere eccezionale.

Nella stazione navale del mar Rosso non si è registrato che un solo caso di morte nello scorso anno, ed esso fu dovuto a grave lesione traumatica.

COSE D'AFRICA

La marcia dei Dervisci - Carestia - Paese abbandonato.

I rifugiati, continuano ad arrivare in gran numero. Una loro colonia venne stabilita a Derbera, dove delle locazioni di terreno vennero loro accordate dalle autorità. Fra i rifugiati giunti havvi il Vakeel di Berber che disse che non vi è alcun pericolo imminente e che i dervisci si avanzano al nord. Una grande carestia regna al nord, ed all'est del Sudan, quantunque Kartoum e il Sudan meridionale siano bastantemente bene approvvigionati. Il malcontento è generale in tutto il Sudan per l'oppressio ne dei dervisci, ma gli indigeni non possono fare una resistenza organizzata, in seguito alla carestia e alla distruzione dell'antico sistema della tribù da parte dei dervisci. Il paese è completamente abbandonato fino a Altrifatmeh, posto avanzato dei dervisci.

Allargamento di confine.

L'*Esercito* dice che il trattato addizionale fra l'Italia e Menelick allarga il confine della nostra colonia verso la regione di Okuleksai. — Il confine potrebbe essere a maree.

ALL'ESTERO

Da chi sarà rappresentata l'Italia alla Conferenza di Berlino.

Il senatore Boccardo, il deputato Ellena e il comm. Bodio, direttore della statistica, furono delegati a rappresentare l'Italia alla conferenza di Berlino.

Esposizione universale degli Stati Uniti.

New York 11. — L'Esposizione universale degli Stati Uniti sarà fissata probabilmente pel 1893.

DALLA PROVINCIA

Promozione.

Nicoletti, cancelliere della Pretura di Maniago è promosso alla seconda categoria. —

Approvazione di un progetto.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole intorno al Progetto di manutenzione triennale delle opere di pietra e legname lungo il torrente But presso Tolmezzo.

Il mercato di Bertiolo. Questo mercato in bovini ed equini, e che va a scadere ogni secondo venerdì del meso, ha preso un notevole incremento. Infatti ci scrivono che molta roba affluisce sul mercato, ed inoltre molti sono gli acquirenti, specialmente forestieri, che vi intervengono e conchiudono numerosi affari.

Inutile il dire che gli esercizi pubblici di Bertiolo, in tali occasioni, fanno del loro meglio per accontentare gli accorrenti, anche se, come è ramai usuale, si trovano in numero straordinario.

Incendio. Il fuoco sviluppatosi nella casa di abitazione di proprietà di Domenico Cossetti fu Giovanni da Stallis (Gemona) distrusse in meno di un'ora il fabbricato con quanto conteneva, causan o un danno di L. 600.

Altro incendio. Il fienile di Girolamo Luzzati e Francesco Pitta da Nogaro (Palma) fu pure distrutto dal fuoco danneggiando i proprietari per L. 600 circa.

CRONACA CITTADINA

A Berlino. In altra parte del giornale diamo i nomi dei componenti la missione Italiana alla conferenza internazionale di Berlino per discutere i vari quesiti sul lavoro proposti da quel governo.

Ora ci piace sentire come uno dei due segretari che accompagneranno la detta missione, sia il nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher. A lui le nostre vive congratulazioni per la novella prova di fiducia datagli da parte del Governo.

Nostre corrispondenze. Causa la solita tirannia dello spazio, dobbiamo rimandare a domani alcune corrispondenze oggi ricevute.

Cucina popolare economica. — Col giorno di Venerdì 14 corrente, la Cucina popolare incomincerà a confezionare e smerciare del brodo a centesimi 5 la razione per uso delle famiglie povere e per tutti quelli che ne volessero usufruire.

Vaglia per rimborso di assegni. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi — accogliendo le istanze della Camera di Commercio di Torino — ha disposto che, quando uno stesso destinatario riceve contemporaneamente più pacchi gravati d'assegno impostati in un medesimo ufficio nell'interno del Regno e spediti da uno stesso mittente, l'importo degli assegni parziali sia convertito in un solo vaglia sotto deduzione della tassa fissa stabilita per ogni pacco, e quindi non siano emessi tanti vaglia quanti sono i pacchi.

Operaio friulano a Presburgo. Apprendiamo dai giornali che sono avvenute sanguinose risse fra operai italiani e tedeschi occupati ai lavori di un tronco ferrovi rio in vicinanza di Presburgo.

Molti sono i feriti; parecchi mortal mente. Sul finire delle risse intervenne la gendarmeria, che operò 17 arresti.

Tra gli arrestati havvi un certo Micoli di Udine, reo di aver emesso il seguente grido che fu giudicato sedizioso: «Compagni, insegniamo ai tedeschi come gl'italiani si sanno far rispettare ovunque si trovino».

Teatro Sociale. Sentiamo che la prima rappresentazione dell'opera *Mignon* avrà luogo venerdì prossimo.

Pagine Friulane. Ieri è stata distribuita ai Soci la puntata duodecima, dell'annata seconda, delle *Pagine Friulane*. Il ritardo è dovuto allo sciopero degli operai tipografi.

— È aperto l'abbonamento pel 1890, terza annata di questa pubblicazione, che trovasi anche vendibile, in numeri separati, presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti in piazza Vittorio Emanuele.

Un bravo nostro concittadino, è il sordo-muto sig. F. Micheloni, che oggi fa il tipografo a Roma e che come tale fu anche qui presso la tipografia Doretti Dotato di intelligenza comune, egli si dedicò fin da giovanetto allo studio ed alla causa dell'istruzione dei suoi fratelli di sventura ed è dovuta al suo amore, ed alla costanza dei suoi propositi la pubblicazione fatta nel 1888 del pregevole opuscolo intitolato: « *Un pò di tutto intorno ai sordo-muti.* »

Ora ha egli pubblicato un nuovo lavoro dal titolo: " *Sull'educazione dei sordo-muti* „ e lo ha dedicato al Ministro della pubblica Istruzione. È un lavoro paziente e che dimostra luminosamente il grande affetto che nutre l'autore per la sorte dei sordo-muti e porterà certamente vantaggi all'emancipazione di questi infelici. Parla dei primi istruttori, della necessità di estendere l'istruzione, raffronta il sordomuto ed il cieco, dà notizie sugli istituti e scuole nel Regno, espone le opinioni sul metodo da praticarsi nell'istruzione dà il censimento dei sordo-muti in Italia, accenna finalmente alla scuola di metodica per gli aspiranti maestri.

Facciamo i nostri elogi all'egregio concittadino per la nuova opera buona ch'egli ha compiuto in prò di una causa veramente umanitaria.

Comunicato. Da qualche tempo venne a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela *non venga mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola fabbrica in saponi, portante il titolo

Premiata fabbrica saponi e candele in Udine.

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

Diffida

La ditta *Defendente di Luigi Bolgeri* di Milano *diffida* il suo ex commesso Cesare Pacini, avvertendo la clientela che non intende riconoscere le eventuali operazioni che egli dovesse fare in nome di essa ditta.

Milano 12 Marzo 1890

Nicolò Benvenuti procuratore della ditta Defedente di Luigi Bolgeri.

Vandalismo. L'altro ieri fra Porta Venezia e Porta Villalta fu lanciato un sasso contro il tramvia a vapore Udine-San Daniele, che andò a fracassare un vetro del carro bagagli.

L'autore del vandalico atto è rimasto sconosciuto.

Il solito Bambin. Il noto Antonio Orzan detto Bambin, fu iersera arrestato dalle guardie di P. S. dovendo scontare la pena di un mese d'arresto per ubbriachezza.

Contravvenzione. Per ubbriachezza fu messo in contravvenzione Luigi Filippo fu Gio: Batta contadino da Mortegliano.

INCANTO DI VINI

Si previene il pubblico che nel giorno 18 corr. verrà tenuto nel magazzino situato nel Suburbio San Lazzaro N. 9 in casa del Sig. Ferdinando Cassarsa, un incanto di una partita di vini sani, di stravecchi Monfalcone o Prosecco consistente in circa 30 ettolitri.

Il detto incanto verrà aperto alle ore 9 1/2 ant.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febbraio 11	ore 9a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior 12 ore 9 ant
Bar. rid a 10° altom 116.10 liv. del mare	747	747 6	750.5	751.5
Umid. relat.	91	67	95	97
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	N	E	E	N
Vento (vel. kilom.	2	2	1	2
Term. centig	1.1	8.6	1.9	4.8

Temperatura { massima 11.7 / minima 2.3

Temperatura minima all'aperto — 4.1

IN GIRO PEL MONDO

Straordinario viaggio in velocipede.

Provenienti da Bombay giunsero l'altro dì a Torino i viaggiatori Lipp e Taeschell, fecero un viaggio in velocipede attraversando il Turkestan, la Persia e l'Austria! Scusate è poco.

Una nuova Giovanna d'Arco.

Trovasi nel riparto dei pazzi del Bellevue Hospital, a New, certa Aannie Anderson, bella ed istruita fanciulla cui ha dato di volta il cervello, leggendo sui giornali la notizia dell'arresto del duca d'Orléans a Parigi.

La poverina si è fisso in mente di essere una nuova Giovanna d'Arco, suscitata da Dio per abbattere la repubblica in Francia e rimettervi in trono il *biondo rampollo* di casa d'Orléans.

Essa chiede con insistenza l'armatura il cimiero e lo stendardo coi fiordalisi.

Siccome la sua pazzia prende pro-

APPENDICE 39

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE SECONDA ED ULTIMA

VINCITORI E VINTI

o scendere incompianto nella fossa comune!

Quale orrenda, atroce delusione non fu mai tutta quella sua giovane vita.

Almeno il povero padre suo, nei delirî dell'agonia, aveva assaporato la voluttà delle superbe visioni, ed era morto felice degli inganni suoi, trionfante di una certezza a cui il mondo non aveva prestato fede. Le pupille sue prima di chiudersi al sonno senza sogni, avevan *veduto* la prova della realtà vagheggiata; l'inventore portavasi il suo segreto sotterra, ma non senza prima essersi convinto, che quel segreto non era una chimera, ma una verità.

Lui invece, l'arte aveva ingannato, e da essa n'era punito così. La indifferenza del pubblico verso il suo lavoro, il lungo e mai rotto silenzio dello stesso amico Giovanni, al quale aveva da parecchi mesi spedito il manoscritto, erano la prova più luminosa della impotenza dell'artista, e non già vinto soltanto, ma mancato.

Il frutto delle lunghe veglie in mezzo a cui logorò invano tutta quanta la giovanezza, e i lunghi e pazienti studî meditati nel ritiro della solinga camerotta, e i fantasmi che irrequieti gli aveano danzato d'intorno inspirando gli estri della mente, e i bollori, le febbri, gli entusiasmi; illusioni tutte e svanite, il di cui splendido incanto era rotto. La pretesa scintilla del genio, un fuoco fatuo; la passione un inganno, il folle esaltamento del fanciullo che sè reputa gigante, ed è men di un pigmeo.

O non fosse egli nato mai, piuttosto che essere stato di continuo tormento a sè medesimo, ludibrio di un capriccio o trastullo atroce di esso.

E col rimorso di aver perpetuamente sognato la gloria, convincersi da ultimo di non aver sortito la potenza necessaria a conquistarne i sacri, ambiti allori. E non già la gloria, ma lo scherno dell'insuccesso, aver raccolto e null'altro.

Felici essi almeno i suoi compagni di travaglio nella breve carriera trascorsa. Nell'oscurità del suo carcere, Leone può sperare in un domani rivendicatore; in fondo al mare s'inabissò Maurizio, vinto dal destino soltanto, non senza prima aver vissuto in mezzo agli incanti della sua città ideale, favolosa realtà che pur doveva sorgere un giorno; Giovanni il più fortunato fra i tre, raccoglieva applausi sulle scene, recitando i più acclamati capolavori.

Solo per lui, per Raimondo la vita era stata una tremenda e continua espiazione e la morte diventava ora quindi una necessità che egli doveva affrettare.

Non una stella lassù, pensava egli, sempre collo sguardo cupido al cielo.

La notte, questo monologo misterioso della natura, somiglia alla notte dell'anima, dove piombò il buio.

I mondi infiniti viaggiano silenziosi, muti, e nella corsa che li affatica, non mostrano traccia del loro splendore. Tutto parla all'anima il linguaggio della desolazione.

Quella volta sublime cosparsa di *soli* illuminanti miriadi di mondi sconosciuti; è così un libro chiuso, che non si lascia leggere.

Oh una stella, una sola che vi brillasse almeno lassù ed ei ne potesse con l'occhio della mente seguirne il viaggio attraverso gli spazii infiniti.

L'uomo è così fatto che implora e sospira di essere ingannato fino alla sua ultima ora.

Già fin dalla sua prima giovanezza, Raimondo aveva letto le opere di Flammarion, questo geniale poeta dell'astronomia, e su di esse aveva meditato a lungo e con intensa passione. Da esse aveva appreso esservi nel cielo infinite terre abitate da viventi tanto più perfetti di noi di corpo e di spirito, quanto più felice era la posizione loro rispetto a codesto pulviscolo appena percettibile che è il nostro pianeta.

Quante patrie nel cielo, di cui diverremo cittadini, man mano che ascenderemo, morendo! Poichè la morte altro non è che un fenomeno che conduce alla vita, e ciascheduno di essi ne la completano. Prodigiosa evoluzione delle anime, scopo precipuo dello immenso lavoro dell'architetto supremo che è Dio.

E partendo da questa terra, quale sarebbe stato il destino della propria anima, e quale dimora le verrebbe assegnata?

Oh come ora parlava triste al core in quella sera, il monologo della natura. La notte non avea sorrisi; la volta dell'empireo pareva una funebre coltrice ravvolgente tra le sue pieghe i morti mondi. Dio era assente dal cielo, — e dov'era egli?

Dio! Perchè, potendolo, non aveva egli ugualmente creato la felicità per tutti i suoi figli? Non erano dessi altrettante emanazioni sue, non erano i *frammenti* del poema di cui *egli stesso*, era l'autore? Perchè aveva egli creato il male? Perchè aveva egli avvampato nella creta il foco di infiniti desiderii, di infinite aspirazioni, assegnando loro per compagno, l'acerbo dolore di non poterle giammai conquistare? Perchè aveva creato degli esseri privilegiati a cui tutto, ed altri e più, a cui nulla arride? Perchè aveva creato la *miseria*, e come poteva egli tollerare che vi fossero creature condannate a soffrirla? Perchè aveva egli creato l'ingiustizia e permesso che i buoni dovessero esserne sì spesso le vittime? E perchè tollerava egli che il mondo, fosse con sì poca sapienza governato dai furbi, dai bricconi, e dalla gente dappoco? Perchè accanto all'Epulone che gavazza, vi è Lazzaro che geme? Perchè il vizio conduce sè, pomposo, trionfante in carrozza, mentre la virtù geme ignorata od irrisa sul lastrico o all'Ospedale? Perchè permette egli che centinaja di migliaja di viventi vadano peggio che buoj a immolarsi per il capriccio di un solo? Perchè tollera egli che il fratello uccida il fratello, il figlio il padre? Perchè ha egli creato il genio che è di lui, di Dio stesso la più grande emanazione, assimilandolo alla pazzia?......

E autore di un'opera mancata, non ne sente egli il *rimorso*?..... E intanto le turbe si genuflettono innanzi agli idoli che le religioni han collocato sugli altari; pregano, invocando da lui misericordia,

porzioni allarmanti, così, bisognerà metterla nell'asilo di Poughkeepsie.

La nascita del diavolo.

A Cavriago una giovine sposa ha dato alla luce un essere veramente mostruoso.

Sul capo ha due prominenze in forma di corna, e nelle parti posteriori un prolungamento in forma di coda.

Tutto il corpo poi del neonato è coperto di fitto e lunghissimo pelo.

Immaginatevi la sorpresa della puerpera e del marito.

Le donnette, naturalmente, ci hanno fabbricato su romanzetto e affermato nientemeno che la sposa ha partorito un diavolo.

Il piccolo mostro non potrà avere certo lunga vita.

Un gravissimo scandalo in Russia.

Si tratta di uno scandalo accaduto a Pietroburgo, ed è proprio di quelli che non possono succedere se non in Russia.

Dieci anni or sono, scrivono i giornali polacchi, si raccolsero in tutto il paese delle somme per la erezione di una magnifica chiesa sul luogo ove Alessandro II. cadde vittima dell'attentato dei nichilisti.

Le offerte furono affidate all'Accademia delle Belle Arti, di cui è presidente il granduca Vladimiro, e vice presidente il signor Isejeff. Allorchè nei passati giorni si dovea fare la relazione delle somme pervenute, e fu impresa una revisione di cassa, si constatò che l'intero importo, nientemeno che 800 mila rubli, era sparito.

Un'Accademia di Belle Arti, presieda un parente del sovrano, ladra.

Gran paese la Russia!...

Morta avvelenata vegliando il cadavere della sorella.

In corso San Gottardo, a Milano, moriva l'altro di certa Sila Geronima d'anni 81, per polmonia.

Una di lei sorella di nome Linda, di anni 60, mentre stava vegliando il cadavere, per discacciare il sonno, pensò di bere un bicchiere di vino ed infatti presa una bottiglia, trangugiò il liquido in un fiato, accorgendosi troppo tardi d'avere inghiottito acido fenico.

Poche ore dopo la poveretta giaceva cadavere accanto alla sorella.

Pittore senza mani. — All'esposizione renana di belle arti è stato ammirato un quadro di Adamo Siepen il quale è un eccellente pittore, benchè disgraziatamente sia nato senza mani. Siepen nacque nel 1851 a Düren, in Prussia, e dall'età di vent'anni appartiene all'accademia di pittura di Düsseldorf. Dipinge tenendo i penelli coi piedi, i quali col continuo esercizio hanno acquistato un'agilità e una pieghevolezza meravigliose; però gli riesce difficile camminare. Egli passeggia in una carrozzella tirata da un servo.

Il più gran ponte del mondo

Giorni fa il principe di Galles è andato ad inaugurare il nuovo gigantesco ponte che attraversa il Forth.

Il ponte è opera degli ingegneri Backer e sir John Fowler.

È costruito interamente in ferro e acciaio.

Impiegaronsi nella sua erezione 60 mila *tonnellate di metallo* e 635 mila piedi cubi di granito.

Le sue tre gigantesche pile hanno un'altezza di 360 piedi.

Ciascuna pila trovasi alla profondità di 91 piedi sotto il livello dell'acqua.

I lavori cominciarono nel gennaio 1882: *durante sette anni* 3500 operai, per la maggior parte italiani, lavorarono giorno e notte alla sua erezione.

Perirono in seguito ad accidenti 57 operai.

La spesa totale dell'opera ammonta alla enorme somma di tre milioni cento settantasette mila lire sterline.

Nel primo treno che traversò il ponte al 24 gennaio, dirigeva la macchina, un'italiana, la marchesa di Teveddale, moglie al presidente della società costruttrice, figlia del senatore Vitelleschi.

All'inaugurazione assisteva, fra gli altri ingegneri delegati dal governo francese, Eiffel, l'autore di quell'altro mostro di ferro che è la torre omonima.

Un testamento di cinque mila anni fa

Scrivono dall'Egitto alla *Tägl Rundschau*:

Fu scoperto qui un testamento scritto cinque mila anni addietro. Il testatore — un distinto egiziano di nome Sekiah — lascia il suo patrimonio ad un suo fratello, sacerdote di Osiride.

Insieme al testamento fu trovato uno scritto in cui Sekiah prende delle disposizioni relativamente a sua figlia, ch'egli raccomanda alla protezione del fratello.

I due documenti sono redatti in forma giuridica con rispetto a tutte le prescrizioni legali. Il secondo scritto dimostra, del resto, che alle egiziane era concesso di amministrare da sè la loro proprietà, e disporne di essa a loro piacere.

Idrofobia covata per otto anni

Il ragazzo undicenne David Parkey, di Wooster dell'Ohio, negli Stati Uniti era stato morsicato, 8 anni fa, da un cane idrofobo e da allora in poi nulla di nuovo si è riscontrato in lui. Senonchè recentemente al ragazzo cominciarono a manifestarsi i sintomi dell'idrofobia; il poveretto fu preso da tremende palpitazioni che gli facevano tirare la lingua come un cane; poi si mise come ad abbaiare; indi cadde in tali convulsioni che fu necessario legarlo in letto. In uno degli ultimi accessi di convulsione, David si strappò, mordendole, due dita della mano destra. I medici hanno fatto tutto il possibile per salvarlo, ma l'infelice morì fra gli spasimi più atroci che uomo possa mai immaginare.

Il raccolto dell'olio.

Dai telegrammi giunti al ministero d'agricoltura risulta il prodotto dell'olio nel 1889 in ettolitri 1,350,000, corrispondenti a 89[100 circa della media per 10[20 di qualità buona, per 9[20 mediocre 1[20 cattiva.

Il raccolto è stato dovunque scarso.

Influirono sull'esito del raccolto la ricorrenza dell'anno vuoto che si è verificata nella maggioranza delle provincie, la stagione umida e la mosca olearia.

Un gran milionario.

E morto a New York Giovanni Giacobbe Astor il più gran milionario d'America. Egli aveva una rendita annua di 25 milioni di franchi; aveva ereditato dal padre, noto pel sopranome di signore di « Nuova York » gran parte di quella fortuna che egli aumentò considerevolmente e che lasciò per due terzi a suo figlio William Waldorf Astor giovane si acquistò molta reputazione rappresentando gli Stati Uniti come Ministro in Italia, e con la pubblicazioni di molti scritti.

I più grandi possessi che il defunto aveva *consistevano in mille vastissime* abitazioni nella città di New York e in varie proprietà suburbane, che non l'estendersi della città sono di un valore enorme. Le tasse che pagava si fanno ascendere a circa 500 milla dollari; la rendita che tassava superava i 5 milioni. Egli era *indicato col nome di* Modello fra i milionari.

Carrozza-battello.

— Una americana, la signora Fruanx, si è fatta costruire una carrozza elettrica di sua invenzione, che può andare per terra e per acque. E' una carrozza a due posti, che fa 24 chilometri all'ora e che è messa in movimento da un motore elettrico, posto in mezzo ad un veicolo. Al disotto della carrozza, sono disposti dei tubi stagni, che possono mantenerla a galla al passaggio dei corsi d'acqua mentre delle piccole palette di latta, attaccate alle ruote di dietro, fanno ufficio di repulsore e la fanno avanzare.

Ultimi Telegrammi

Budapest, 11. Assicurasi formato il Gabinetto con Szapary alla presidenza ed all'interno, Bethlen all'agricoltura; gli altri ministri restano.

Riojaneiro, 11. Il Governo autorizzò le banche ad emettere 250 milioni di carta monetata rimborsabili in oro quando il cambio lo permetterà.

Londra, 11. Camera dei Comuni. Churchill biasima vivamente la politica del Governo contro i parnelliati e combatte la mozione di Swith. L'emendamento di Taine biasimante le accuse del *Times* contro i parnelliati venne respinto con voti 321 contro 259.

Indi la mozione di Smith sulla relazione della commissione Parnell venne approvata senza scrutinio.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.85	94.60
» » 5% god. 1 lugl. 1889	92.15	92.83
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	800.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	290.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 123
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania. . .	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	8 —	101.70	101.60	—.—	25.33
Belgio	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.37	25.35	25.31	—.—
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2143/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2147/8	2151/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 11		
Rend. It. 95.82	—	—.—
Az. mer.	—	—.—
Cam. Lon. 25.25	—	—.—
» Fra. 101.42	—	—.—
» Berl. 126.55	—	—.—

FIRENZE 11		
Rend. Italiana	94	20—
Camb. Londra	25	28 —
» Francia	101	47 —
Az. Ferr. Mer.	688	50.—
» Mobiliare	644	—.—

PARIGI 11		
Rend. Fr. 3%	91	90.—
Rend. 3% per.	65	21.—
Rend. 4½	105	55.—
Rend. italiana	93	27.—
Cam. su Lond.	25	24 —
Consol. inglese	97	9/16
Obb. ferr. ital.	318	—.—
Cambio ital.	1	1/6.—
Rendita turca	18	32.—
Ban. di Parigi	768	75.—
Ferr. tunisine	489	50.—
Prestito egiz.	476	43.—
Re. spagn. est.	72	7/8—
Banca sconto	545	—.—
» ottom.	556	87.—
Cred. fond.	1310	—.—
Azioni Suez	2303	25.—

VIENNA 11		
Mobiliare	315	25.—
Lombarde	134	25.—
Austriache	223	60.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	46.—
Cam. su Parigi	47	52.—
» su Londra	119	50.—
Ren. Austriaca	88	45.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 11		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	95	40.—
Lombarde	58	20.—
Rend. italiana	92	70.—

LONDRA 11		
Inglese	97	7/16
Italiano	92	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 88.15
Id. id. (arg.) 88.25
Id. Id. (oro) 110.25
Londra 11,93 Nap. 943

PARIGI 13

Chiusura della sera Ital. 92,65
Marchi 124.80

MILANO 13

Rendita ital. 94,55 sera 94,60
Napoleoni d'oro 20.20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegnt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.55 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 9.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.35 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.34 p.	» 5.20 p.	»	» 7.88 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.